



organizzare tale attività nel giorno settimanale di rientro, così come previsto dall'accordo. Si sono poi usati criteri diversi da regione a regione senza fornire un chiaro quadro alle Organizzazioni Sindacali territoriali e nazionali.

Per questo chiediamo che ci sia fornito sia il numero di richieste presentate, al fine di comprendere quale sia l'effettivo interesse dei lavoratori a richiedere il telelavoro, sia il punteggio assegnato a ciascuno dei lavoratori ai quali è stato approvato il progetto telelavorabile.

È necessario realizzare un'analisi conoscitiva dei progetti approvati e di quelli respinti perché abbiamo il fondato sospetto che progetti rifiutati in una regione siano poi stati accolti in un'altra. In poche parole chiediamo piena trasparenza sull'operato dell'agenzia al fine di permettere un adeguato controllo del rispetto dei termini dell'accordo.

Chiediamo anche al CUG di intervenire, perché l'analisi della volontà di poter utilizzare il telelavoro o lo *Smart Working* (cioè un telelavoro senza orario) è un chiaro termometro di malessere lavorativo o dell'esigenza di conciliare problemi familiari con la vita lavorativa che si devono comunque risolvere anche senza l'utilizzo di questi strumenti che rispondono ad un numero esiguo di richieste.